

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVII • GENNAIO/APRILE 2019

MONTINI
UN UOMO E UN PAPA
DA SCOPRIRE

2019

COMITATO DI DIREZIONE

PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNIK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (PORTUGAL)
GIORGIO CHIOSSO (ITALIA)
JENNIFER NEDELSKY (CANADA)
MARIAN NOWAK (POLAND)
JUAN CARLOS TORRE (ESPAÑA)
BRITT-MARI BARTH (FRANCE)
MICHELE PELLERREY (ITALIA)
MARIA POTOKAROVÁ (SLOVAKIA)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
PIERA CAVAGLIÀ
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIEŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
MICHAELA PITTEROVÁ
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNIK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVII NUMERO 1 • GENNAIO/APRILE 2019

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



MONTINI UN UOMO E UN PAPA DA SCOPRIRE

Editoriale

Montini. Una figura che merita di essere
conosciuta in profondità

Rachele Lanfranchi

6-8

Montini e i giovani universitari: temi dall'epistolario

Montini and university youth: themes from his letters

Xenio Toscani

9-30

Scienza dei fini e interessi eterni:

Montini e la formazione alla «grande politica»

Science of endings and eternal interests:

Montini and training for the «great politics»

Tiziano Torresi

31-46

Paolo VI giovane

Paul VI as a youth

Rino Fisichella

47-64

G. B. Montini - Paolo VI e la questione femminile

G. B. Montini - Paolo VI and the women's issues

Giselda Adornato

65-80

**«Siate felici! felici,
perché avete scelto la parte migliore»**
«Rejoice! rejoice,
because you have chosen the better part»
Marcella Farina 81-102

**Liturgia ed educazione liturgica:
la Lettera pastorale all'arcidiocesi di Milano
per la quaresima 1958**
Liturgy and liturgical education: the pastoral
letter to the archdiocese of Milan for lent 1958
Elena Massimi 103-118

Paolo VI e la Giornata Mondiale della Pace
Paul VI and the World Day for Peace
Rachele Lanfranchi 119-132

**Paolo VI e la Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione «Auxilium»**
Paul VI and the Pontifical Faculty
of Educational Sciences «Auxilium»
Hiang-Chu Ausilia Chang 133-152

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni 154-167
Libri ricevuti 168-170
Norme per i collaboratori della Rivista 174-175

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

MONTINI
UN UOMO E UN PAPA
DA SCOPRIRE

RSE

MONTINI. UNA FIGURA CHE MERITA DI ESSERE CONOSCIUTA IN PROFONDITÀ

RACHELE LANFRANCHI¹

EDITORIALE

Il primo numero del 2019 della Rivista è interamente dedicato alla figura e all'opera di Giovanni Battista Montini - Paolo VI.

Nasce spontanea la domanda: perché? E ancora: ha senso che una Rivista di Scienze dell'Educazione rifletta su tale figura?

Qualcuno potrebbe snobbare tali domande per sottolineare che ci sono fatti e problemi gravi e pressanti su cui riflettere. Eppure conoscere il giovane Montini, assistente nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI) nella Roma degli anni 1925-1933, nel suo porsi tra i giovani universitari per formare in essi una "coscienza universitaria", cioè una coscienza critica, educandoli ad uno stile di vita rigoroso e maturo, al senso di responsabilità, ad una volontaria e appassionata "disciplina di pensiero", all'intensità del lavoro personale, alla stabilità di convinzioni mature contrapposte alle mode, può essere motivo di riflessione.

Infatti egli accompagnò i giovani universitari a comprendere che l'università è luogo di maturazione delle coscienze e di coltivazione della propria vocazione personale, luogo di autentica formazione. Si vedano a questo riguardo i contributi di Xenio Toscani *Montini e i giovani universitari: temi dall'epistolario* e di Tiziano Torresi *Scienza dei fini e interessi eterni: Montini e la formazione alla «grande politica»*.

Il primo, attingendo all'epistolario e a fonti ancora inedite, evidenzia la cura, la dedizione del giovane sacerdote nei confronti degli universitari ai quali non fa mancare amicizia, vicinanza, incoraggiamento, stimoli culturali ma anche un giusto e rispettoso richiamo quando il giovane non mantiene fede a un impegno preso o tralascia di sostenere gli esami.

Il secondo, considerando il lavoro svolto dal giovane Montini tra gli universitari, coglie nella formazione della coscienza la sfida più vera negli anni del regime totalitario. Una sfida che,

al confronto diretto e aperto con il fascismo, preferisce la via lenta e paziente di una pedagogia del tutto alternativa al trinomio mussoliniano “credere, obbedire, combattere” ma anche ad altre formule di presenza e di educazione della gioventù elaborate dalla Chiesa italiana. Fu una via percorsa con grande prudenza così da formare alla responsabilità critica le coscienze di quella generazione, rendendola pronta ad assumere un ruolo politico di primo piano nel secondo dopoguerra.

Rino Fisichella con il contributo *Paolo VI giovane* evidenzia l’esperienza del giovane Montini tra i giovani nell’Oratorio della Pace a Brescia e tra gli universitari a Roma. Un’esperienza che gli permette, da Papa, di parlare dei giovani e ai giovani, con un linguaggio che sa cogliere le loro ricche potenzialità e le loro fragilità.

Giselda Adornato converge la sua attenzione su *G. B. Montini - Paolo VI e la questione femminile*. Un contributo significativo ed originale perché coglie l’attenzione costante di Montini - Paolo VI nei confronti della donna per una sua autentica promozione. L’ambiente familiare, ricco di significative presenze femminili e di profonda cultura, gli permette un approccio sereno e al tempo stesso critico ai vari movimenti femministi e alla questione del sacerdozio femminile. Dalla frequentazione del personalismo francese inquadra la questione femminile nel concetto di un

umanesimo integrale e compie lo sforzo di coniugare questa visione con la morale tradizionale e l’apporto di psicologia, sociologia e delle diverse scienze umane.

Segue il contributo di Marcella Farina, che mette in luce il rapporto di Montini, Arcivescovo di Milano e poi Papa, con le religiose: «*Siate felici! felici, perché avete scelto la parte migliore*». Un rapporto dettato da stima, fiducia, incoraggiamento in cui il *leitmotiv* è la consapevolezza, per le religiose, di aver scelto la parte migliore e pertanto la gioia deve essere la loro nota distintiva.

Un tema specifico riguardante *Liturgia ed educazione liturgica: la Lettera pastorale all’arcidiocesi di Milano per la quaresima 1958* è approfondito da Elena Massimi. L’Autrice prende in considerazione come il giovane Montini venne a contatto con le istanze del Movimento Liturgico, grazie a G. Bevilacqua, nell’Oratorio della Pace di Brescia e a Mario Bendsicoli, divulgatore delle opere di Romano Guardini in Italia prima della seconda guerra mondiale, come pure alle esperienze celebrative nei monasteri benedettini. Montini propone ai giovani universitari della FUCI percorsi formativi di educazione liturgica, che non sempre trovano appoggio nelle autorità ecclesiastiche. Da Papa sostiene e promuove la riforma liturgica.

La pace, anelito di ogni uomo e donna, sempre cercata, invocata, desiderata, interpella fortemente e personalmente

G. B. Montini - Paolo VI per più motivi: la partecipazione del fratello Lodovico alla 1^a guerra mondiale, il dramma della popolazione di Roma, di quella dei Castelli romani e degli sfollati durante l'occupazione tedesca, la tensione della guerra fredda, la guerra del Vietnam, l'estrema povertà di popoli riscontrata nei viaggi che, primo Papa, compì nei cinque continenti.

Il contributo di Rachele Lanfranchi *Paolo VI e la Giornata Mondiale della Pace* delinea il costante anelito di Paolo VI per la pace e, in particolare, esamina le motivazioni per le quali egli è giunto ad istituire la Giornata Mondiale della Pace il 1° gennaio 1968, da ripetere ogni anno. Indica come Paolo VI ha preparato il Messaggio per tale Giornata, come è stato diffuso e come è stato accolto. Oltre a ciò si richiamano le novità che Paolo VI, con audacia e spirito profetico, ha introdotto nella vita della Chiesa per cui si deve a lui se oggi la figura del Papa è vista e recepita nel modo che a noi appare naturale, come cosa scontata.

Il testo di Hiang-Chu Ausilia Chang *Paolo VI e la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»* ripercorre l'iter compiuto da una istituzione sorta nel 1954 a Torino dal titolo Istituto Internazionale Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose per divenire Facoltà universitaria, pontificia ecclesiastica, gestita da donne. Un iter non facile, dovuto alla mentalità del tempo, soprattutto in certi am-

bienti ecclesiastici ancora lontani dal concedere a donne la direzione di una istituzione accademica. Si deve all'intervento di Paolo VI, in base a una puntuale documentazione della serietà della preparazione del corpo docente e dell'Offerta formativa e alla stima della donna, se il passaggio si rese possibile.

La lettura dei vari contributi può forse incoraggiare a sondare ulteriormente una figura che merita di essere conosciuta in profondità perché, come scrisse Pasquale Macchi, «La figura di papa Paolo VI si ingrandisce e si illumina col passare degli anni, diversamente dal destino di personaggi subito oscurati e sostituiti da altri che entrano nella conoscenza e nella stima generale».²

NOTE

¹ Docente di Storia della pedagogia e dell'educazione presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium».

² MACCHI Pasquale, *Presentazione della prima edizione italiana*, in MAHIEU Patrice, *L'amico dello sposo. Paolo VI maestro e discepolo nello spirito* = Testimoni, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 2018, 9. Pasquale Macchi fu segretario personale di Giovanni Battista Montini, prima quale Arcivescovo di Milano e poi, dal 21 giugno 1963, in veste di Sommo Pontefice con il nome di Paolo VI.